

Basso Veronese

Zimella

«Tropo stress e burocrazia» Medico di famiglia se ne va

• La dottoressa Dalla Benetta ha informato i suoi 1.500 pazienti che lascerà l'incarico: «Scambiati ormai solo per ricettologi»

PAOLABOSARO

ZIMELLA Un'altra tegola sui mutui del Colognese: il 10 luglio sarà l'ultimo giorno di lavoro della dottoressa Elisa Dalla Benetta, 50 anni, titolare da un ventennio dell'ambulatorio in centro a Zimella, in via Molini 33. Il medico di famiglia ha inviato venerdì scorso una lettera ai suoi 1.500 pazienti (su una popolazione di 4.900 persone), informandoli del fatto che «non ci sono più le condizioni per continuare a svolgere il mio lavoro con serenità».



Elisa Dalla Benetta La dottoressa rinuncia all'incarico

Nuova emergenza

Così, in soli quattro anni, il Comune di Zimella - che aveva a disposizione tre medici di famiglia, uno a Santo Stefano, uno a Zimella e uno a Bonaldo - si trova ad averne soltanto uno: il dottor Gianni Baù, a Santo Stefano. Infatti, il medico di famiglia Guido Rossin, che aveva retto l'ambulatorio di Bonaldo per quarant'anni, è andato in pensione ad inizio 2021 e non è mai stato sostituito. La notizia dell'abbandono della dottoressa Dalla Benetta, ancora giovane e con la facoltà di lavorare per altri vent'anni, ha spazziato le famiglie di Zimella e quelle di Cologna e Veronella, seguite da una professionista brava e preparata, sempre in prima linea nella questione Pfas e nel sostegno assistenziale alle persone fragili. E pensare che ad inizio anno, proprio Dalla Be-

netta aveva promosso un progetto pilota di mindfulness (consapevolezza) per promuovere il benessere di medici ed operatori sanitari e evitare di sviluppare la sindrome di burnout (esaurimento psicologico ed emotivo, frustrazione, distacco dal lavoro), che sta colpendo molte persone che svolgono professioni socio-sanitarie.

Le ragioni

«Devo ammettere che il corso mi è servito a capire che dovevo fermarmi prima di finire in burnout», riferisce la dottoressa. «Io amo la mia professione, voglio continuare ad essere precisa e rigorosa, non posso permettermi di fare errori sulla pelle della gente. Purtroppo, negli ultimi anni, noi medici di famiglia siamo stati scambiati per "ricettologi", cosa che non

Emergenza Dall'11 luglio resterà in servizio solo un medico su quattro. Il sindaco: «Già avviato l'iter con l'Usls 9 per sostituirla. Nel frattempo sarà attiva la guardia medica»

siamo». Il carico burocratico dei camici bianchi è sempre più gravoso. «La burocrazia è diventata insostenibile: le richieste aumentano a dismisura e rendono il lavoro senza fine. Neppure restando in ambulatorio fino a tardi la sera, il sabato e la domenica, riesco ad evadere tutti i documenti che vorrei», ha spiegato nel commiato ai pazienti. «Il livello di conflittualità ed insoddisfazione, per motivi che non dipendono dalla mia volontà, cresce sempre

più ed avvelena gli animi. La mancanza di sostituti e colleghi con cui collaborare mina la mia stessa salute e mi sottrae troppo alla famiglia». Peraltro, Dalla Benetta segnala come «la rete di servizi a tutela degli ammalati si sta sfaldando. Basti pensare che da sei mesi attendiamo un nuovo oncologo palliativista e non riusciamo più a fare l'assistenza domiciliare oncologica».

Il sindaco

Il quadro dipinto dal medico è sconcertante e apre interrogativi su una professione che non attira più i giovani. «In un panorama sanitario in continuo mutamento», conferma il sindaco Gionata Manega, preoccupato per la situazione che si verrà a creare in paese, «il numero di laureandi e specializzandi in medicina generale è in continua diminuzione. C'è un sentimento di disaffezione verso questa professione». Il primo cittadino afferma di aver appreso la notizia un paio di settimane fa, quando ormai la dottoressa aveva già avviato l'iter per lo scioglimento della convenzione con l'Usls 9. Dall'11 luglio, dunque, gli ex pazienti di Dalla Benetta dovranno rivolgersi alla guardia medica di Cologna. Nel frattempo, però, Manega non intende rimanere a guardare: «Mi rivolgerò ai dirigenti dell'Usls per trovare una soluzione, specialmente per quelle persone, come anziani, malati cronici e disabili, che hanno bisogno di un interlocutore di fiducia e, possibilmente, vicino a casa». Fra le prime cose che il primo cittadino farà, sarà rendere disponibile lo spazio dell'ambulatorio di Dalla Benetta, di proprietà comunale, per un aspirante medico che volesse subentrare alla dottoressa in uscita.

Zimella



Zimella Il luogo dell'incidente FOTO DIENNEFOTO

Scontro tra un'auto e una moto Ferito un 44enne

• Violento impatto in via Roma a Santo Stefano, ieri pomeriggio. Il centauro trasportato a Borgo Trento

ZIMELLA Violento scontro tra un'auto e una motocicletta, ieri pomeriggio, in centro a Santo Stefano di Zimella. Alle 17.50, in via Roma, all'altezza del piazzale di ingresso agli impianti sportivi parrocchiali, una Ford Fiesta grigia e una motocicletta di grossa cilindrata che provenivano da direzioni opposte sono entrate in collisione.

La Fiesta, condotta da G.F., 53 anni, di Agugliaro (Vicenza), proveniva da Lonigo e stava svoltando a sinistra per entrare nell'area sportiva parrocchiale. In sella alla motocicletta c'era invece M.R., 44 anni, di Asigliano (Vicenza). L'uomo viaggiava dal centro di Santo Stefano in direzione Lonigo e non è riuscito ad evitare lo scontro con l'auto.

Nell'impatto, sia il motociclista che la moto sono finiti contro la parte anteriore dell'utilitaria. I traumi riportati dal centauro sono subito apparsi gravi, anche se fortunatamente il 44enne è sempre rimasto cosciente. A quell'ora il centro del paese era pieno di

persone ed è partita subito la chiamata al 118 per l'intervento. L'automobilista è sceso dalla vettura con qualche escoriazione e sottocosto.

Sul posto, per i soccorsi, è giunta prima un'ambulanza e successivamente l'elicottero di Verona Emergenza. Gli operatori hanno prestato le prime cure al motociclista, poi l'hanno caricato sull'elicottero e trasportato all'ospedale di Borgo Trento, con un codice di media gravità.

Per i rilievi sono giunti in via Roma gli agenti della Polizia locale dell'Adige Guà. Il traffico, nel momento del rientro a casa, era piuttosto sostenuto ed è stato necessariamente rallentato, anche se i vigili sono riusciti a garantire il senso unico alternato. I volontari dell'Associazione nazionale carabinieri hanno aiutato la Polizia locale a regolare la viabilità.

Alle 19.20 via Roma è stata liberata e riaperta al traffico.

Quello di ieri è l'ennesimo incidente stradale nella veronese. Per fortuna in questo caso il ferito, almeno al momento, non sembra grave ma allunga l'elenco in questa primavera caratterizzata da un elevato tasso di incidentalità. **P.B.**

466c4903-d3af-4ea0-b58c-a1ad785def69

inquadra il QR code per unirti al canale.

L'Arena è su Telegram

Rimani sempre aggiornato sulle notizie di Verona e provincia!
Unisciti al canale Telegram **L'Arena** e ricevi in tempo reale le news della redazione del quotidiano.